

3234 - 2505

22

LI CONTRASTI PER AMORE

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA
A SETTE VOCI

DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO ALIBERT
DETTO DELLE DAME

Nell' Autunno dell' Anno 1792.

DEDICATO

ALLE DAME ROMANE.



IN ROMA,
Nella Stamperia di Michele Puccinelli
posta a Tor Sanguigna.

Con licenza de' Superiori.

Si vende nella suddetta Stamperia.

295

I M P R I M A T U R,

Si videbitur Reverendissimo Patri Magist.
Sacri Palatii Apostolici .
F. Xaverius Passeri Arch. Zariss. Vicesg.

I M P R I M A T U R

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Præd.
Sac. Pal. Apost. Magist.

⁴
MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Piazza con Osteria praticabile in prospetto su di cui pergolato , che rende ombra in tempo d' estate.

Sala della Locanda .

Piazza, ed Osteria come nella prima Scena.

NELL' ATTO SECONDO .

Sala dell' Osteria .

Magnifico Salone con diversi Busti , lapidi , colonne spezzate , ed altri pezzi d' antichità . In un lato Tavolino da studio , e sù di una sedia di cuojo vi saranno panni , e parucca d'un Antiquario . In prospetto per due Scalinate si passa ad un piano superiore praticabile , dove si vede una Loggia ben guarnita di Vasi d' aranci , e di fiori.

Giardino rustico, ed Orto annesso all'Osteria.

Inventore , e Architetto delle Scene

Il Sig. Carlo Lucangeli Romano .

PRIMO BALLO

17085
Artabea , o sia Pimmaglione vendicato.

SECONDO BALLO

20240 Le reclute Tedesche .

BAL-

⁵
BALLERINI

Inventore , e Direttore de' Balli
IL SIG. GASPARA RONZI

Ed eseguiti dalli seguenti Signori

PRIMI BALLERINI ASSOLUTI

da Uomo da Donna

Sig.Gaspare Ronzi. | Sig. Pasquale Brunetti.

Altri Primi Ballerini ATTIPICATI

Sig. Antonio Landini. | Sig.Pietro M. Petrelli.

Primi Grotteschi

da Uomo da Donne da Uomo

Luigi Fabri. Pasquale Caselli

Carlo Taglioni. Gius. Cappelletti. Gius. Passaponti. Sim. Ramacini

Carlo Taglioni. Gius. Cappel

PERSONAGGI.

<i>Prima Donna Buffa</i>	<i>Prima Donna Seria</i>
BETTINA o stessa, che affetta timidezza , e modestia .	LAURINA gentildon- na in abito di Conta- dina amant.d'Orazio
<i>Il Signor Girolamo Braura.</i>	<i>Il Sig. Pietro Mat- tucci.</i>
<i>Altra Donna</i>	
LISSETTA venditrice di erbe , e di frutta amante di Masino .	
<i>Il Sig. Michele Benedetti .</i>	

Primo mezzo Carattere
ORAZIO in abito militare , giovane d'u-
mor bizzarro , e sprezzante , innamora-
to di Laurina .

Il Signor Paolo Mandini .

Primo Buffo caricato
BELTRAME Negoziante di cavalli debitore
di Giancola , ed amante di Bettina , Uomo
sciocco .

Il Signor Francesco Marchesi .

Secondi Buffi
GIANCOLA Nego-
ziante assai ricco
uomo sordastro Zio
di Laurina .

MASINO Cameriere
dell'Osteria amante
geloso di Bettina .

*Sig. Francesco Scac-
cia .*

Sig. Ignazio Lironi .

La Scena si finge in Aversa .
La Musica è del Sig. Antonio Brunetti Pi-
sano Maestro di Cappella della Cattedrale
di Chieti .

Inventore , e direttore degl'Abiti della Musica
Il Sig. Giovanni Pulcini Romano .

AT-

ATTO PRIMÓ.

SCENA PRIMA

Piazza con Osteria praticabile in prospetto
su di cui pergolato , che rende ombra in
tempo d'estate . Varie Casette all'intor-
no , fra le quali una dove abita Lisetta
venditrice d'erbaggi , e di frutta . Pres-
so l'Osteria parimenti in prospetto Por-
ta d'Aversa .

*Beltrame in atto di porsi a sedere ad una
Tavoletta apparecchiata fuori dell'Osteria.
Bettina , che esce dalla medesima , e si mo-
stra attenta a servirlo . Masino che va ,
e viene con vivande , e vino . Lisetta , che
fuori della sua Casa situa con un suo gar-
zone , sopra alcuni banchi , varie Canestre
di frutta &c. Laurina da villanella , che
sopragiunge con due Contadini*

Bel. **V** Oglio star qui all'aria fresca ,
Colazion qui voglio far .
Par che il fiato oh Dio ! già m'esca ,
E non posso più aspettar .
Siede , e si pone a mangiar del pane , e a bere .
Mas. Un buon fritto v' ho recato :
Preparatevi a mangiar .

Lis. Dò le frutta a buon mercato :
Chi le frutta vuol comprar .
dalla sua casetta .

Bel. Bravo...buono ! in fede mia :
Ah mi sento consolar .

A 4

Mas.

Mas. Bel. Venga venga all' Osteria
Chi cent' anni vuol campar .

Bet. Un soave pasticchetto *con piatto.*
Delicato saporito ,
Spererei che l'appetito
Vi potesse stuzzicar .

Bel. Mano cara , mano bella
Tu mi fai prevaricar .

Bet. Eh badate : non son quella
Non mi fate vergognar .

Bel. Con salute , amati rai . *a Bet.*

Bet. Viva viva mio Signor .

Mas. (Oh finisce male assai .) *fremendo*

Lis. (Ah ! Masino è un traditor .) *(amb.*

Lau. Vezzosa Ostessa amabile
Vorrei qui ristorarmi
E in pace riposarmi
Finchè tramonta il dì .

Bet. Or or sarà servita .
Masino và , prepara .

Mas. (E intanto a far la cara
L'indegna resta qui .)

Bel. Vino , più vino ...

Mas. E' lesto . *entra nell'Osteria.*

Lis. Vuol frutta ? *con un canestrino accost.*

Bel. Porta presto .

Lau. Ci rivedremo andate . *ai due villani*

Bel. Che frutta prelibate ! *mangiand. uno*

Lau. (Il caro mio tesoro
Dovrà qui capitare .)

Bel. Bet. (Che caro occhietto moro ! *guard.*
Di più non si può dar .) *(sott'occh.*

Mas. Eccolo ... *portando il vino. Maledetta !*

Lis. (Freme l'ingannatore .) *(verso Bet.*

Bel. Madama avrò l'onore ...
Presentando un bicchier di vino a Laurina .

Lau.

Lau. Non bevo padron mio : " "

Bel. Non beve ? bevo io .

Bet. (Che rabbia che mi fa .)

Mas.) (La fiera gelosia

Bet.) M' intorbida la testa ,

Lis.) E un nembo già si desta
Che strepitando và .)

Bet.) Qui in pace , e in allegria

Lau.) Viviamo unitamente :
Che solo allegramente
All' Osteria si sta .)

Bel. Dico la verità , cara Bettina ,
Tu sei questa mattina , molto elegante .

Bet. Buona grazia vostra ,
Signor Beltrame mio .

Mas. (Donna spietata !)

Lis. (Sbuffa , ci ho gusto .)

Lau. (Almen giungesse Orazio
L'adorato mio bene . Io qui in Aversa
Fuggiasca , travestita
L'aspetterò . Da Napoli gli scrisse ,
Che qui atteso l'avrei .)

Bel. Il nostro conto
Ostessina vezzosa
Quant'è ?

Lau. Prima alla Camera si pensi
Dove debbo alloggiar .

Bet. Masino servi
Questa Signora .

Lis. E a me non date nulla
Dei frutti , che mangiate ?

Bel. Un frutto solo
Più acerbo d'una nespola ho mangiato .

Ma generoso son ... tieni ... ho pagato .
dandole una moneta .

Lau. E così ? quanto tempo

A 5

S'ha

10
S'ha da star sulla strada?

Bet. Vâ, ti dico,
Conducila di sopra. *Mas.* E voi restate
Qui sola sola? *Bel.* Sola

Stando con me.

Lau. Via presto andiamo. *Bet.* Sbrigati.

Bel. Ma che ci hai

Nei piedi il granco, la podagra... (Diavolo!)

Vorrei spiegarmi un poco con Bettina.)

Mas. Vengo, vengo... scusate Madamina. *a Lau.*

Sì Signora... ho già capito... *a Bet.*

Senta in grazia una parola.

(Mi si stringe oh Dio la gola)

Vengo, vengo non s'inquieti. *a Lau.*

Ma che son questi segreti?... *a Bet.*

Più non parto... (poverino)

Il cervello di Masino

Già comincia a vacillar.)

Mi tradisci, mi corbelli *a Bet.*

Briconaccia, sì lo vedo

Nò, non serve, non ti credo,

Non mi vuò di te fidar..

parte con Laurina.

S C E N A II

Beltrame, Lisetta, e Bettina.

Bel. M A che? E pazzo colui?

Bet. M Si poverello

Gli manca qualche mese. *Lis.* (Sò ben'io

Qual' è il suo male.) Addio cara Bettina.

(Spero in breve veder la tua ruina.) parte

S C E N A III.

Beltrame, e Bettina.

Bel. B Ettina io non fo conti, (pago

Qando si tratta... già m'intendi... io

Le vivande non già, ma la bellezza.

Ecco un ducato.

Bet.

Bet. Oh Dio! troppa finezza.

Che farò mai per voi?

Bel. (Voglio bel bello

Scoprire alla lontana,

Se ha intenzion d'accasarsi.)

Bet. (E' un caro pollastrel da non lasciarsi.)

Bel. Beato quel marito, che ti tocca!

Che sorte! io già non parlo

Per me... non sono io quello...

Spieghiamoci... *Bet.* Che dite?

Marito? ih! che parole! voi mi fate

Diventar rossa rossa.

Bel. Sì: ma intanto

Ridi sottocappotto. Adesso è il tempo

Di maritarti, che sei fresca, e tenera,

E sei come la vite,

Ch' ha bisogno d'appoggio... già non parlo
Per me... ci siamo intesi.

Spieghiamoci. *Bet.* (Lui furbo,

Ed io semplice: a noi.) E giacchè tanto

Vi preme la mia sorte,

Trovatemi voi un maritino;

Che se mi viene da vosignoria,

Contenta io prenderò chiunque sia.

Bel. (Qui sta la botta.) Ci sarebbe a dirla

Un negoziante di Cavalli... *Bet.* E voi

Tal non siete? *Bel.* Ma io

Non son quello... cioè...

Bet. Mi dia licenza

Che si brucia l'arrosto. in atto di partire

Bel. Che arrosto?

Vien quâ... Se mai nel capo

Mi saltasse, quod absit... già non credo...

Spieghiamoci... ma pur... cosa faresti

S' io fossi quello?.. che ti dice il core?

Bet. Voi, voi? *Bel.* Io, io...

A 6

Bet.

Bet. Oh che rossore ! seostandosi
Bel. Tu ti scosti piano piano !
Tu mi fai la semplicina ?
Dammi qua quella manina ,
L' imeneo vò far con tè .
Bet. Io non so che cosa sia
Dare agl' Uomini la mano :
Nè mi disse Mamma mia
Imeneo che diavol è .
Bel. Va da lei che te lo spieghi .
Bet. Ma chì sa se lo saprà .
Bel. Crederei gli fosse noto .
Bet. Dunque addesso vò di là .
Bel. Non partir , tel dirò io .
Bel. Su da bravo , via , pulito .
Bel. E' un bel cibo saporito .
Bet. Ah si mangia . Bel. Ohibò , ohibò .
Non si mangia , e non si beve ,
Bet. Serve forse per giocare ?
Bel. L' Imeneo vuoi dir sposare
Mi capisci ? Bet. Signor nò .
Bel. (Ecco qui la prima donna
Che non sa che sia sposar .)
Bet. Quest' è l' arte , e la maniera
Per più l'uomo innamorar .)
) Giovinotti dite voi
Bel.) Come mai m' ho da spiegar .
Bet. ^{a2}) Donzeliette dite voi
) Se di meglio si può far .

S C E N A IV

*Giancola contrastando con un Postiglione
poi Beltrame, che esce dall'Osteria.*

Gia. **V**A via... parti, o t'animacco con un
Quel grugno di bucefalo. (pugno
Oh cospetto!

Il Principale mio? Sordo sguajato!...
Come qui all'improvviso è capitato?)
Gia. Questa è una buona mano
Da Principone: è più che sufficiente.
via il Postiglione
Oh... addio Beltrame: a tempo veramente.
Bel. (A tempo la malora, che ti pigli
Fra capo, e collo.) *Gia.* Presto
Ch' ho da partir per Roma: ho di bisogno
Di gran denari: dove sono? subito...
Fuora denari. *Bel.* Piano col bel bello...
Bisogna fare i conti...
Gia. I ponti, i ponti...
Che m'importa dei ponti...
Io passo a guazzo ancor: non ho bisogno
Di ponti. Mio fratello
Da Palermo mi scrive, che sua figlia
Coll'amante è fuggita
Alla volta di Roma... tu lo sai,
Che Mercante onorato
Son' io.. Chi è Giancola... Ah disgraziata
Nepote malcreata... ah se t'arrivo
Vedrai chi è tuo zio... I miei Cavalli
Stanno bene? *Bel.* Malissimo:
Son quasi tutti bolzi,
Tutti malsani. *Gia.* E sani
Li voglio. Che mi barli? Ov'è il denaro,
Ch' hai riscosso alla Fiera?
Bel. I compratori
Non hanno ancor pagato.
Gia. Se han pagato
Pagami adesso tu. *Bel.* (Sordo briccone!
Che sei venuto a far?) *Gia.* Presto danari
Danari fuora... *Bel.* Adesso:
(Povero me!) Potreste
Venire a rinfrescarvi,

E dopo partirete.

Bel. Venite

A fare un bocconcin di colazione. *forte*

Gia. Ho inteso, ho inteso: che disperazione

A discorrer con te... Nepote indegna.

Ho una smania, una bile che m'accora,

E quasi quasi strozzerei te ancora.

Come soffrir lo scorso

Di sì crudel Nipote?

Ho in testa già due ruote,

Che voltano, e rivoltano.

Che girano, e riggirano,

Che a delirar mi tirano,

E coi lor denti stridoli

Mi voglion subissar.

Danari... presto... subito...

Che dici? Hai ben ragione.

Un pò di colazione

Intanto andiamo a far.

Oh Ciel! che caso è questo!

Son quasi sbalordito,

L'amore, e l'appetito

Mi fanno disperar. *entra nell'Ost.*

S C E N A V.

Masino, poi Orazio da militare.

Mas. Pare appunto un moscon, che và, ri-

E non si ferma mai... (torna,

và va surfante me la pagherai.

Ma piano... piano un poco...

Chi è quest'Uffizial, che se ne viene

A passo lento, e tardo,

E quà, e là con furor volge lo sguardo?

Già verrà ancora lui

Per la Padrona... stiamo attenti un poco:

Stiamo a osservar, come finisce il gioco.

si ritira.

Ora.

Gia. Che?

Ora. Ah dov'è la mia Laurina.

Chi mi dice, dov'è andata?

Ah Laurina sventurata

Che farai senza di me.

Mille smanie in seno io sento,

Tutto oh Ciel! mi da terrore.

Che farai povero core,

Chi m'insegna, oh Dio! dov'è.

L' Osteria della Posta

E' questa; Questa è Aversa: qui dovrebbe

Esser giunta Laurina: dalla lettera,

Che in Napoli trovai... ma... chi è quel gio-

Da lui saprò Laurina mia dov'è. (vane!

Ola?... *Mas.* (Che cera brusca!)

Ora. Odimi. *Mas.* (Ohimè..)

Ora. Conosci una ragazza

Bella, bianca, veriglia,

Che và vestita in abito

Di forastiera?

Mas. (Ah ah un nuovo amante

Della Padrona.) Lá conosco certo.

Ora. Dove stà? *Mas.* Sta in cucina:

Ora. A far che? *Mas.* Quel che fanno

Tutte l'Ostesse.

Ora. Ah birbo disgraziato!

Ostessa il mio tesoro?

Mas. Ostessa, Ostessa.

Appena morto Pinabel suo zio,

Che in affitto tenea

Quest'Osteria, ch'essa si pose subito

A esercitar sì nobile mestiero.

Ora. (E Laurina ebbe un zio: pur troppo è

Ama nessun costei?) (vero.)

Mas. Amava me con tanto

Calor, con tal eccezzo...

Ora. Tu mio rival? indegno! ah mori adesso

A 8

Mas.

Mas. Non signor non son' io .
Beltrame negoziante di Cavalli
Egli è il vostro rivale . *Ora.* Ove si trova
Mas. Io vel' inseguo andiamo .
Ora. Orsù si sveni ...
Ma nò ... vò , all' improvviso
Sorprender l' infedel . Sta bene attento .
Se parli sei spedito
Ah Laurina crudel ... ah son tradito . *part.*

S C E N A VI.

Sala della Locanda .

Lisetta , poi *Laurina* .

Lis. **Q**uel briccon di Masino
Sempre intorno all' Ostessa .

Lau. Ah cara amica
Ajutami . L' averno
Tutto è contro di me : Lascio la Patria ,
Giungo in Napoli , aspetto ivi il mio aman-
Ed ascolto all' istante , (te ,
Che mio fratel mi seguita ,
Per vendicarsi , ed ammazzarmi .

Lis. E voi
Fuggiste anche di là .

Lau. Fuggii : l' avviso .
Però lasciando al caro amante mio

Ch'io quà men venni , mà nol veggo , oh

Lis. Verrà , non dubitate . (Dio !

Lau. Ah ci è di peggio .
Poc' anzi ho traveduto in quest' albergo

Giancola . *Lis.* Ebbene ?

Lau. Egli è mio zio ... Meschina !
Ove fuggo ... *Lis.* Chetatevi .

S C E N A VII.

Orazio , e *dette* , poi *Beltrame* , *Giancola* , e *Bet.**Ora.* (**C**ospetto ! non è quella (Ostessa

L' infedel , ch'io ricerco , e ch'or d'

Eser-

Esercita l'impiego ?) Mori .

Lis. Ajuto . fugge .*Lau.* Soccorso ! ... oimè !*Bel.* Ch'è stato ?*Gia.* Chi va là ?*Ora.* (Son disperato .)*Bet.* Che cos'è ?*Lau.* (Il caro amante) ah

Mio tesor ... ma oh Dio

Non è quello mio Zio ?

Ora. Tuo Zio ?*Gia.* (Che vedo !)La perfida nepote ! piano a *Bel.**Bel.* State zitto ,Che si tratta di stima . tenendo *Giac.**Lau.* Ah Zio mio caro

Quest'è il fratello mio ,

accennando *Ora.*

Che Don Ercole ha nome ,

Che voi mai non vedeste : m'ha raggiunta

E per punto d'onor barbaro , iniquo !

Uccidere mi vuol . (Segui l'inganno .)

a *Ora.**Ora.* (Me ne puoi far di più destin tiranno !)*Gia.* Oh cappita ! CostuiFarà un Sorelluccio . Amico caro a *Bel.*

Bisogna riparare .

Bel. Ripariamo .*Gia.* Tocca a te il rimediare . E del tuo debito

Non ne parliamo più : sta bene attento .

piano a *Beltrame* .*Bel.* (Vediam fin dove arriva il suo talento :)*Gia.* Don Ercole nepote

Sentimi ben : L' amico

Con il quale è partita tua Sorella

E' un galantuomo : io lo conosco assai .

A ,

E ac,

- E acciò noto ti sia tutto l' arcano ,
D' accordo è con costui *accen.*
- Bel.* dalle la mano . *a Lau.*
- Bel.* Fuggì con me ? *piano a Gian.*
- Gia.* Ti stroppio
Se non affermi ut supra . *piano a Bel.*
- Or.* Ordunque infida il tradimento è vero *a L.*
- Bel.* Fuggito sei con quella? ah mensognero .
- Ora.* Piano un pò per un'istante (*a Bel.*)
Lei si quieti Signor Zio
Il Fratel di lei son' io
Dimmi il fatto come stà .
- Bel.* Lei che c' entra mio Signore
Che figura qui ci fà ?
- Ora.* Qui si tratta dell' onore
Della mia posterità .
- Lau.* Giusto Ciel ! m' ascolta almeno .
- Gia.* Presto và .
- Ora.* (Che smania ho in seno .)
- a 2* (Sarai pago amor tiranno
Di vedermi delirar .)
- Gia.* Quest' imbroglio , quest' inganno
Devi a vista rimediar . *a Bel.*
- Bel.* Betta mia sono innocente .
- Bel.* Via di quà non serve a niente .
- a 2* (Oh vedete quale inganno
Or mi tocca a sopportar .)
- Gia.* (Ma perchè ciascuno tace ...
Ma perchè nessun si muove! ...)
- Bel.* (Ma perche poter di Giove
Un rifiuto ho da sposar ?
- Gia.* Presto amico vuoi sbrigarti ? *a Bel.*
Dà la mano a questa quà . (*accen.* *Lau.*)
- Lau.* Se tu ardisci d'accostarti *a Bel.*
Il tuo fin sai qual sarà .
- Ora.* Da la mano al caro bene ,

E con-

- E consola il dolce amor . *a Lau.*
- Bet.* Deh conforta le sue pene
Sia più tenero il tuo cor . *a Bel.*
- a 5* Oh che torbido successo
Ogni cor qui stà perplesso ,
Questo caso non pensato
Mi fa quasi vacillar . *partono .*

SCENA VIII.

Lisetta, poi Masino .

- Lis.* C He rumor ! Che fracasso !
C Non sò se ugual si dia :
Parea che rovinasse l'Osteria .
- Mas.* Tutti questi scompigli
Nascon per la Padrona ,
- Lis.* (Ecco Masino .)
Ha avuta la sgambata il poverino . (*forte*)
- Mas.* Hò avuto il Diavol che ti porti .
- Lis.* Io certo
Non sono così bella ;
Ma dalle pari mie
Ch'hanno saviezza , ed han prudenza assai
Pettegolezzi non s' udiron mai .
- Non sono vezzosa ,
Ma sono amorosa :
Ma fida son' io
Ma sono costante ,
E questo cor mio
L' eguale non hà .
- Vedrai disgraziato ,
Vedrai bricconcello ,
Chè Lisa bel bello
D' affanno morrà .

parte

SCE-

SCENA IX.

Masino, poi Orazio.

Mas. Pessima Mercanzia sono le femine.
Tardi l' hò conosciute. *in atto di partire*

Ora. Arresta il passo
Vil garzon di Taverna

Mas. Non mi movo.

Eccomi qui. (Che bestia!)

Ora. Con Beltrame
Mercante di giumenti
Dunque partì colei? *Mas.* Sarà partita.
Non sapete le Donne
Come son fatte? *Ora.* Tu cosa ne pensi?
Rispondi, via, parlami schietto.

Mas. Io penso,
Che Bettina è volubile
Più d'una banderola. *Ora.* Chi è Bettina?
Cosa ci entra Bettina? *Mas.* Non parlate
Voi dell'Ostessa?

Ora. Dell'Ostessa! (hò inteso:
La perfida, l' ingrata
Di nome ancora si sarà cambiata.
Eccola...) Vanne... fuggi...
Vanne per i tuoi fatti.
E stai qui fermo ancora?

Mas. (Evviv: i matti.) *parte*

SCENA X.

Orazio, e Laurina.

Lau. Pur ti ritrovo solo
Adorato mio ben?

Ora. Ed osi ancora di venirmi avanti
Donna finta, bugiarda, e senza core?

Lau. Ah caro ben! Che dici?

Ora. Taci: non lusingarmi.

Che

Che di tue infedeltà sono informato,
Ed ho rossor d'averti un giorno amato.

Lau. Arrossisci d'amarimi? Eppur tu sai
Quanto quanto t' adoro.

Ora. M'ami... m'adori... *ironicamente*
Ah fuggi iniqua Donna,
Che trattener non posso
Il giusto mio furore.

Di quà t'involà oh ch'io ti passo il core...

Lau. Ecco che parto. Addio
Non ci vedrem mai più. *in atto di partire*

Ora. (Poter di Bacco) *(tire piangendo*
Fosse innocente) ascolta....

Lau. Che vuoi dirmi?

Ora. (Ah che l'alma
Ho confusa, e agitata.)

Lau. Ebben non parli?

Ora. (Oh Ciel parlar vorrei:

Ma s'arrestan sul labaro i detti miei.)
Dunque fida a me tu sei

Dunque o cara non sei quella...

(Quanto è mai vezzosa, e bella
Come mai mi può ingannar!)

Vanne vanne non ti credo

Mensogniera ingannatrice....

(Giusti Dei sono infelice

Se scoprire il ver non posso.

Ma dal Sonno già riscosso

Vedo chiari i falli tuoi.

Più deluder non mi puoi

Non mi vò di te fidar. *parte.*

Lau. O lo tolgo d'inganno

O soffrir non potendo il fiero scorno.

Io mi privo di vita in questo giorno. *parte*

SCE.

SCENA XI.

Piazza , ed Osteria come nella prima Scena .

Beltrame , e Giancola :

Bel. E Lei pretenderebbe , ch' io sposassi
Un avanzo di Troja ?

Gia. Cosa c' entra

Qui la Città di Troja ? Mia Nepote
Vuoi sposarla sì , o nò ?

Bel. Dalla a Marforio :

Non è cosa per me . *Gia.* Eh ! l' hò capita ,
Ch' era cosa per te .

Bel. Tutto al contrario .

Gia. Non dubitar , non ti sardò contrario .

Bel. (Sordo briccone .)

Gia. Ascoltami , Beltrame ;

Io per fare un dispetto a mia nepote
Penso di prender Moglie .

Bel. E che ci avete

Qualche bella ragazza per le mani ?

Gia. Quell'Ostessa *Bel.* E così ?

Gia. Quell'Ostessina

Mi piace assai . *Bel.* Chi ? Chi ?

Gia. Quanto è graziosa !

Chiamamola .

Bel. Ma quella è una furbaccia

Di sette cotte .

Gia. Ebben ? Tutte l' ostesse

Son cotte dal gran foco ... Ora arrostiscono
Un quarto di Capretto , ed ora un pollo ...

Bel. (Che ti colga un malan tra capo , e

Gia. Chiamamola . Ostessina . (collo .)
Cara Ostessina mia ...

SCENA XII.

Bettina , e detti .

Bet. E come pronta da vosignoria .

E Stavo a fare un intingolo

Per

Per un caro grazioso Milordino .

Bel. (Altro amante ? Ah crudel .)

Bet. (Schiatta assassino .)

Gia. Orsù , mia cara Ostessa , io penso farti
Mia sposa . Ho territorj al mio comando ,
Bovi , giumenti , pecore ,
E de' denari miei ,
Se mi dici un bel sì , l' arbitra sei .

Bet. (Di castigar Beltrame

Questo appunto mi pare il tempo , e il loco)

Gia. Rispondimi . *Bet.* Ci vò pensare un poco .

Bel. (Strega .) *Gia.* Qui stà Beltrame :
Egli parlar ti può de' fatti miei .

Digli bene di me . piano a *Bel.*

Bel. Lei non ci pensi .

Ehi ... bada ben , ch' è sordo , piano a *Bett.*

Rovinato , fallito , sgangherato ,

Pieno di zelle ... attenta

Non ti fare imbrogliar .

Bett. (Furbò t'intendo) *Gian.* Che dice ?

Bel. Sta ostinata .

Amico mio , le femine

Non capiscono il buono .

Gian. Quella io voglio .

Bramo eredi da te bellezza mia .

Beltrame non è ver ? *Bel.* Certo ti vuole

Trappolar . Non ha niente . piano a *Bett.*

Ha cento mali addosso , ed è un pezzenre .

Gian. Si capacita ? *Bel.* E' dura

Qual rospo alle sassate .

Andiamo , andiam .

Gian. Ma dammi una risposta .

Bet. Sì sì ve la darò .

Bel. Forte : Sta tosta . piano

Bet. La risposta voi volete ?

La risposta vi darò .

Se

Se il mio cor non comprendete
Il mio cor vi spiegherò.
Semplicetta, e innocentina,
Fui da tenera bambina:
Questo amor, che voi chiedete,
Che significa non sò.

Ma in sentir tante ricchezze
Mi rallegra, mi confondo:
E modesta vi rispondo:
Sì signor vi sposerò.
Ah che strepito fa quello,
Che ti ha preso qualche male?
Schjatta, schiatta disleale, *a Bel.*
Quante mai te ne farò.
Dolce mio sposin garbato *a Gian.*
Core mio deh vieni quà.
Accorrete al forsennato,
Che paura che mi fà.
(Sento già che nel cervello;
Va suonando un campanello:
Sento amor che mi richiama,
Donne mie per quello là.) *verso Bel.*

SCENA XIII.

Giancola, Beltrame, poi Laurina, indi Bettina, e per ultimo Orazio.

Gia. Beltrame, va apparecchia
Per le mie nozze: in ordine sia tutto.

Bel. (Ah! se perdo Bettina il caso è brutto.)

Lau. Ma caro signor Zio che cosa avete fatto?

Ercole mio fratel m' odia mi fugge.

Perchè voi gli diceste,
Che partii con colui.

Gia. Nepote indegna,
Ciacchè nessun ti vuole,
E nessun se ne cura, ho risoluto
Di sposare una gioyane assai bella.

Bet.

Bet. Ed io sono la Sposa, ed io son quella.
Lau. Ah caro signor Zio.... *Gia.* Cara nepote
Lei non ci secchi. *Bet.* Non ci secchi.
Bel. (Oh Stelle!

Nemiche ai galant' uomini.)

Lau. Ed io resto
Povera, e sola in mezzo d' una via?
Bet. La Mercatessa io son, Signora mia.
Bel. (Vediam di rimediar.) *Signor Giancola*
Sospendete le nozze, e do la mano
Alla vostra nepote. *Bet.* Come? Come?

Gia. Così va bene, sbrigati,
E toglimi d' impaccio. *Bet.* (Oimè.)

Ora. (Che ascolto!) *Bel.* Son quà.

Ora. Fermati, e trema sciagurato.

Io che son suo german non lo consento,
Anche se avessi contro un reggimento.

Gia. Ed io che son suo zio

Vò per ordine espresso

Ch' Egli si sposi mia Nepote adesso.

Presto Beltrame....

Ora. Indietro, o ch' io t' ammazzo.

Bel. Piano..... *Gia.* Ma tu che ci entri?

Lau. (Oh Ciel respiro!)

Ora. Almen pria di Sposarla,

Prima che tu le porga

Quella sucida mano io vuo sapere

Come con lei partistí, e in qual maniera.

Gia. (Orsù, via parla.) *a Beltrame*

Bel. (Che diavolo hò da dir?) *a Gia.*

Gia. (Quattro bugie.)

Bel. (Ma come?.....)

Gia. (Via ripiega.

Bel. (Oh che malanno!)

Lau. (Che cosa dirà mai!)

Ora. Presta favella.

Bel.

Bel. Dirò Siccome Lei ... Gianco ...
Ora. Finisci
 D' uccidermi una volta , o che cospetto ...
Gia. (Scioccone !) *a Bel.*
Bel. (Ah maledetto !) *a Gia.*
 Glielo dirò domani . *imbarazzato*
Bet. (Oh che briccone !) (peggio ...
Bel. Per or mi lasci andare : hò un certo im-
Ora. Non c'è impegno maggior di questo mio.
 Parla preito , o che io ...
Bel. Sono imbrogliato
Gia. Affastella , affastella .
 Impasticcia sù via qualche racconto .
Ora. Presto , parla , o t'uccido .
Bel. Eccomi pronto .
 Ci era una volta un Re ,
 Ma un Re senza quattrini .
 (Favola è da Bambini ,
 Come principio mal .)
 Non mi sforzate caspita *ad Ora.*
 Non mi ridete in faccia *agl'altri* .
 (Non so ch'io dica , o faccia ,
 Con questo uomo bestial .)
 Quel Re mandò a chiamarmi
 Per darmi una sua figlia
 Ma nacque un para piglia
 Potete figurar .
 Tornando indietro io dunque
 Trovai la mia Laurina ,
 Il fatto s'avvicina
 Mi state ad ascoltar .
 Ella s'accese di questo viso ,
 De'suoi begl'occhj restai ferito ,
 Ci promettammo moglie , e marito
 Poi si decise di là suggire ,
 Di qui venire per sposar .

Scap-

Scappammo dunque da notte oscura
 Giu per la scala nò dal balcone .
 Un Tombolone da cima a fondo
 Se..sa..se..io (ah mi confondo
 Non so che diavolo più m'abbia a dir)
 Deh permettetemi ch' io me ne vada
 Che per finire di raccontarvi
 Saprò cercarvi saprò trovarvi
 Voglio narrarvi voglio spiegarvi
 Voglio onorarvi vuò rispettarvi ,
 E tutti gli arvi che dir si può .
 Non vi affollate non mi seccate
 Fatemi piazza che me ne vò . *parte*
Gia. Oh cospetto del mese di Febrajo
 Si vedrà chi son' io .
 Saprà ciascun che son padrone , e zio . *parte*
Ora. (Morrà il rivale audace ,
 Che degli affetti miei turba la pace .) *parte*
Lau. (Voglio almeno sfegarmi con colei ,
 Che invenenir mi fà .)
Bet. Vò cantarla a colei , ma come vâ .
 S C E N A X I V .
Bettina , e Laurina .
Bet. **L**A ranocchia , che nulla può fare ;
 Gracchia sempre la notte , ed il giorno
 Ma dal Lago , se va per saltare ,
 Più nel fondo l'affitta sen vâ .
Lau. La cicala che vuole cantare
 Con gran sforzo la notte , ed il dì ,
 Alla fine poi deve crepare ,
 Poyerina finisce così .
Bet. Salta , salta , ranocchia se puoi .
Lau. Vâ cicala che troppo m'annoj .
Bet. Gracchi sempre , ma nulla puoi far .
Lau. Strilli ognor , ma bisogna crepar .
Bet. Seguita , seguita .

Lau.

Lau. Stuzzica, stuzzica.
Bet. Non vuoi star cheta?
Lau. Non vuoi cessar?
a 2 Or te la dico schietta sul muso
 Più saputina, più trappolina,
 Più vanarella, più arrogantella
 Dite non credo si possa dar. *per partir.*

S C E N A X V.

Orazio, e dette.

Ora. PIANO, piano, ove correte
 Con sì torbido sembiante?
 Giurerei che un altro amante
 Or andate ad ingannar.

Lau.) A colei per mio piacere*Bet.)* Quella faccia vò griffiar.

Ora. Donne donne mensognere
 Fate pur, ma non vi credo:
 Già lo sento, già lo yedo,
 Gelosia vi fa parlar.

Bet. E' un bel mobil sua sorella:
 Il mio amante mi rubbò.

Lau. Deh non date retta a quella
 Chi è il mio amante io ben lo sò,
 verso *Orazio con tenerezza.*

Ora. (Crudo fato, iniqua stella!
 Come mai mi conterrò.)

a 3. (Per te sol, tiranno amore
 Pace al core io più non hò.) *partono*

S C E N A X VI.

*Beltrame cantando, poi Bettina
 indi tutti a suo tempo.*

Bel. CON trappole, e frodi
 La femina campa.
 Chi meglio le stampa
 Più brava si fa.
 Se l'uomo non fugge

Da

Da donna sì lesta.
 Che mali di testa
 Scffrir poi dovrà.

Bet. (Venuto è il briccone
 Con una canzone
 Vò dargli martello
 Filando di quà)

Va a prendere una Conocchia nell'Osteria,
quindi esce di nuovo, e si pone a filare.

Lau. (Men vengo bel bello
 Vò quivi osservare:
 Bettina schiattare *passeggiando*
 Di rabbia dovrà.)

Lis. (I fatti degli altri
 Mi spasso a guardar.) *in disparte.*

Bel. Ho vista l'Ostessa,
 S'è messa a filar. *guardando intorno*
 Tre volpi qui stanno,
 Parola non fanno.
 Milordi fuggite,
 Prevedo ruina.
 Chi sà qual Gallina
 Si vonno spennar. *(canta*

Bet. Amore amore mandami un'amante,
 Che sia fatto di zucchero, e cannella.

Lau. La donna, che desidera un'amante
 E' segno, ch'è sguajata, e non è bella.

a 2 Voglio amare, chi bene mi vuole,
 E l'invidia, che possa crepar.

Bel. Oh che gusto! che belle parole!
 Ci ho piacere, tornate a cantar.

Mia Signora... *a Bettina.*

Bet. Non siamo Signora.
 A tal grado non son giunta ancora.

La Signora la Sposa sta là.

Bel. (Vuol sfogarsi la lascio sfogar.) *Ma.*

Madamina ... *a Laurina.*
Lau. Non son Madamina :
 La tua Dama , che fila , e cucina ,
 Se la brami , và trovala là .
Bel. (Anche questa una botta mi dà .)
 Ma la sposa...ma il zio...ma l'amante...
a 2 Non ci è sposa , nè amante , nè zio :
 Qui ammazzato Beltrame sarà .
partono , poi tornano .
Bel. Ammazzato ! ahi che freddo ! ..che gelo ...
 Ahi che febre venir sento già .
Ora. Beltrame ...
Bel. Ajuto .
Ora. Son' io : silenzio .
 Se Giangiancola ,
 Quel zio villano ,
 Fa che a Laurina
 Tu dia la mano ,
 Io di soppiatto
 T'uccido or or .
 Servo umilissimo . *ritirandosi*
Bel. Suo servitor .
Gia. Beltrame ...
Bel. Ajuto .
Gia. Son' io silenzio .
 Ti dono tutto ,
 Ti dò gran dote .
 Ma se non sposi
 La mia Nipote ,
 Un pistoletto
 Qui in mezzo al petto
 T'appoggio affè .
 Servo umilissimo .
Bel. Non ci è di che .
Ora.) Oh come palpita ! L'hò già avvilito :
Gia.) L'hò già stordito , non è più in sé .

a 3) Oh come palpito ! Son già avvilito ;
Bel.) Sono stordito , non son più in me .
Gia. e Ora. part.
Mas. Galant' uomo . . . oh che paura !
 Hò veduto la Giancola ,
 Ch' ora vien colla pistola ,
 E Laurina porta quà . (part .)
Bel. Ed io fuggo per di là . *dalla part. op-*
Lis. Galantuomo or vien Bettina , (posta
 Con un stile nella mano ;
 Deh scappate piano piano ,
 Che se nò v'ucciderà . (dosi in *Gia.*)
Bel. Ed io scappo per di quà . *incontran-*
Gia. T'ho arrivato : sposa a vista con pist .
 Mia Nepote , o ci son guai .
Bel. Si signor *accostandosi a Lau.*
Lau. Se ciò ardirai
 Te l'immergo in mezzo al Cor .
piano mostradogli un pugnale
Gia. Presto a noi
Bel. Son pronto (Oh Numi !)
Bet. Correrà qui il Sangue a fiumi
 Se la sposi o traditor .
piano a Beltrame mostradogli uno Stile.
Gia. Poche ciarle : Sparo adesso . (a *Lau.*)
Bel. Si signor , si signor . và per dar la mano
Ora. Ma passarti a fil di Spada con spada
 Temerario pria qui voglio . (nuda
 Son pien d'ira , pien d'orgoglio ,
 E non spiro che furor .
Gia. Ah Nepote svergognato !
Ora. Mio Signor v' hanno ingannato .
Lau. Taci oh Dio ! Deh non parlar . (*Ora.*)
Mas. Che rumore è questo mai .
Lis. Che gran strepito è mai questo !
Gia. Che si tarda ? presto presto . (*a Bel.*)
Bel

Bel. ³² Sono in quattro ad ammazzarmi :
Vedo l'armi in alto già .
Mas.) Ma qui ridon le Persone :
Lis.) Sotto voce almen parlate .
a s) Oh che strana confusione !
Son stordit^a in verità .

T U T T I .

Parmi avere nella testa
Un gran fuoco artifiziato ,
E il Castello illuminato
Vedo pieno di splendor .
Là si sparan fontanoni ,
Quà s'incendia un gran girello ,
Un spettacolo più bello
Nò non vidi mai fin'or .
Ora parte la scappata ,
Ecco il Ciel s'empie di foco .
E il cannone in ogni loco
Fà gran strepito , e rumor .

Fine della prima parte .

A T T O II.

S C E N A P R I M A .

Sala dell'Osteria .

Giancola , Masino , e Lisetta .

Gia. ^(toli?) Tu che buon'ora mastichi ? Che bron-
Parla più forte .

Mas. Io dico , che Beltrame
Di Betta è innamorato ,
E Cavalli , e danari v'ha truffato .

Gia. Truffato ? ah poltronissimo !
Ladro , furbo furbissimo . *agitato .*

Lis. E Masino
Amante pur di quella
Arde di gelosia per la sua bella .

Mas. Che gelosia ? Spropositi .
Non mi passa neppure per l'idea .

Gia. Per questó non volea ,
Che l'ostessa io sposassi .

Mas. E non volle sposar vostra nipote :
Vi rubba , ecco vel detto in brevi note .

Gia. Furfante ... ora lo cito
A sospetto di fuga ,
Or gli fò render conto : or gli spedisco
Un solenne mandato ...
Voglio che vada a vista carcerato . *parte .*

S C E N A II .

Lisetta , e Masino .

Lis. **Z**elo non è per Giancola , è amore ,
Sospetto , gelosia ,
Ch'hai di Beltrame .

Mas. Ma Lisetta cara

La-

Lasciami in pace, lasciami una volta.
Non mi far disperare,
Ti parlo schietto, non ti posso amare.

Tu sempre mormori,
Tu sempre rumini
Tu sempre stuzzichi
Ne sò perchè.
Ma gioja cara
Già m'hai seccato...
Che pena amara...
Son disperato.
Amo Bettina
Perch'è carina,
Vezzosa è amabile
Più assai di te. *parte.*

Lis. Disperarsi in amore
Non convien. Si potrà cambiar quel core.
parte.

SCENA III.

Beltrame, che esce da un lato, e Bettina dall'altro.

Bel. **M**I sento male quà,
O Donne, che cos'è?
Ah forse amor sarà,
Ma nol comprendo affè.

Bet. (Io vedo un non so chi,
Che il core mi piagò.
Ma deve venir qui.
Là non ci vado no.)

Bel. (Guardando sta st'occhio.)

Bet. (M'osserva di soppiatto.)

a 2 Farò come fa il gatto
Che il sorce tien di mira,
Se intorno a me s'aggira,
Daver l'aggrapperò.

Bet. (Eccolo là il birbante.)

Non

Non s'arrischia però d'avvicinarsi.
Ed io sto forte qui.)
Bel. Che bel pensiero
M'è saltato nel capo.
Voglio darle ad intendere
Una bugia solenne di buon peso,)
Bet. Uh... uh... tosse che gran catarro mi son
Bel. Che siete raffreddata? (preso
Bet. Non è niente.
E' male di stagione.
Bel. Mi dispiace
Vi volevo invitare alle mie nozze.
Bet. A quali nozze? *Bel.* A quelle di Laurina
Col suo servo umilissimo Beltrame.

SCENA IV.

Orazio in disparte, e detti.

Ora. (O H Ciel! che ascolto!)

Bet. (O Ah birbo, birbo infame.)

Dunque tu sposi?

Bel. Sono già distesi

I Capitoli. [Inghiotte
L'amica.]

Bel. E il matrimonio

E' già concluso?

Bel. Si può dir già fatto.

Ora. (Prodigo è affè se non divento matto.)

Bet. E Laurina?

Bel. E' contenta, contentona

Balla dall'allegria. [Se l'è bevuta
Zitto.]

Bet. [Misera me!]

Ora. [Donna spietata!

Donna per mio tormento al Mondo nata.]

Bel. [Oh che gusto!] Vedrai

Tutt'Aversa quagliata di Confetti,
Con sparò di pistole, e mortaletti.

'tre

Tre Carozze già stanno preparate ...
I volanti diranno, scosta .. scosta ...
E i Cocchieri ppi, ppo ...
Formeran tutti insieme un bel rondò .

Bet. [Ah che assassino !]

Bel. (Adesso more .)

Ora. [Oh numi !

Io non resisto .]

Bel. Addio .

Governati Bettina :

Ora. Dove vai ?

Fermati traditore .

Bel. Non posso...nò daver...son servitore . par-

S C E N A V.

Orazio : e Bettina .

Ora. A me un torto sì grande ?

A E non mando per aria

Beltrame , Aversa , e tutti

Quanti qui siete ?

Bet. In aria .

Mandateci colei , vedendo venir Lau .

Ch' è l' unica cagion de' mali miei . parte

S C E N A VI.

Laurina , ed Orazio .

Lau. A Vrai veduto alfin caro Idol mio ,

A Che Beltrame io sprezzai ?

Ora. Numi ! chi intese

Perfidia eguale a questa ? Ed i Capitoli ,

Le Carrozze , i lacchè ... va pure indegna ,

Porgi porgi la mano

A quel rozzo bifolco , a quel villano .

Lau. Che mensogne son queste ?

Pria mi fulmini il Cielo ,

Che sposare un birbante .

Ora. E son sì stolto ,

Che ancora mi lusingo , ancor t'ascolto ?

Lau.

Lau. Oh Dio ! più non resisto

A sì ingiusto rimprovero , ed amaro .

„ Sono innocente , o caro , (io quella ,

„ Volgimi un sguardo almen ... non sono

„ Che tanto un dì ti piacqui ? ah care luci

„ No che rea non son' io ...

„ Movetevi a pietà del pianto mio .

Splendete ridenti ,

Serene tornate

Pupille adorate

Del caro mio ben ...

Ma non mi ode quel crudele

Volge altrove il suo sembiante ...

Sarai pago , indegno amante

Della smania ch' ho nel sen . parte

S C E N A VII.

Orazio , poi Beltrame , indi Giancola .

(rina

Ora. S Ogno , o vaneggio ? ... ah povera Lau .

Forse ha ragione ... a torto l' oltraggiai .

E per vane apparenze io m' ingannai .

Bel. In somma le bugie

Hanno le gambe corte : già Bettina

Ha scoperto ogni cosa ... oimè ! .. vede Ora .

Ora. T' arresta .

Vien quà ... parla ... tu dunque

Sposi Laurina ?

Bel. Non signor .

Ora. Poc' anzi

Cosa dicesti ?

Bel. Eh niente .

Raccontavo una favola

Alla mia innamorata .

Ora. Vieni meco

A contestarlo in faccia di Laurina ,

Che fu mensogna . volendolo condurre via .

B

Bel.

Bel. Ajuto,
Che il Soldato m' ammazza.

Gia. Piano un poco
Signor nepote. Il voglio punir io.
Vò che mi renda conto
De' miei Cavalli.

Ora. E' un traditor : badate
Che non vi fugga. In vostre man lo lascio.
Punitel come vā. *parte.*

Bel. Rendo grazie alla sua gran carità.

S C E N A VIII.

Giancola, e Beltrame.

Gia. Poché parole.

Bel. P (Attento ai costituti.)

Gia. Dimmi un pò : dove sono
Quattordici Cavalli,
Che qui vender dovevi?

Bel. E chi li nega?

Nel libro stanno scritti.

Gia. Te l'hai fritti?

Bel. Oibò l'hò cotti arrosto.

Gia. I miei Cavalli

Vò adesso. Cava fuora
O Cavalli, o quattrini

Bel. Vi dirò.

(Attento) di quattordici
Ne morirono sette
Di quarto falso.

Gia. E gli altri?

Bel. Gli altri stanno ammalati, hanno il cia-

Gia. A darti una querela adesso corro.

Poveri miei Cavalli.

Bel. Cosa importa?

Ci siete voi, che siete

Il Cavallo più grosso.

Gia. Un grosso, un grosso

Vagliono i miei quadrupedi?
Addesso vò dal Giudice
E ti fò carcerar.

Bel. Signor Padrone
Pietà. *Gia.* Ladro ladriSSimo
E ardisci ancor di domandar pietà?
Vedrai che pioggia addosso or ti verrà!
Son risoluto, mi son fissato;

Il tuo decreto steso fù già.

Captus Beltrame, che sia portato
Dai birri in carcere, senza pietà.

Sordo alle suppliche,

Cieco alle lagrime

Questo mio Core per te sarà.

Sono terribile

Pien di furore

Capacitarmi

Nessun potrà.

parte

S C E N A IX.

Beltrame, poi Lisetta.

Bel. Carcerato Beltrame? Ah dove fuggo?
Dove mi ficco... ah Lisa
Cara Lisa nascondimi.

Lis. Hò capito.

Son di tutto informata : nei bisogni

Si conoscon gli amici : presto, presto

Venite....

Bel. Già non sei

D'accordo colla Corte?

Lis. Che pazzia!

Sono un' onesta giovane,

Penso solo a nascondervi

In una certa Casa d'un mio amico....

(Che piacere hà da esser, che risate!)

Bel. Vengo.... mi fido.... oimè....

Lis. Non dubitate.

partono

SCE.

SCENA X.

Bettina, Lanrina, indi Orazio.
 Bet. Oh vedete in che equivoco
 Sono stata tutt'oggi. Dunque voi
 Non amate Beltrame.
 Lau. Non sia mai,
 Anzi l'aborro.
 Bet. E Orazio
 Non è vostro Fratello?
 Lau. Egli è il mio amante.
 Lo finsi mio germano
 Per timore del Zio.
 Bet. Tutto ho compreso.
 Basta così! Noi siamo amiche adesso.
 Prendia moci piacere
 De' nostri amanti, che fin'ora ci hanno
 Disprezzate, e avvilate. Vendichiamoci,
 Non bisogna umiliarsi.
 Lau. I tuoi consigli
 Io seguirò.
 Bet. Lisetta è già d'accordo.
 Venite meco.
 Lau. Cesseranno mai
 Tanti sospiri, e tanti?
 Bet. Ci handa venire appresso i nostri amanti.
 Ora. Ah mia cara Laurina
 Vengo a chiedervi scusa.
 Lau. Non ti ascolto;
 E non ardir mai più guardarmi in volto. *par.*
 Ora. Come? Ah dimmi tu almeno.
 Dimmi per qual ragione?
 Bet. Lo volete saper? Siete un briccone. *par.*

SCENA XI.

Orazio solo.

" Oh Ciel! che ascolto! qual novello dubbio
 " M'assale, e mi tormenta?... Sono deluso.
 " Agi-

" Agitato, confuso... piano un poco....
 " E dubitar io posso un'altra volta
 Della cara Laurina?... Sì m'inganno,
 Ella è innocente.... oh stelle!....
 " Perchè tanto oltraggiai
 " Il tenero amor mio?
 " Infelice Laurina, il reo son' io.
 Stelle avverse deh placate
 Così barbaro rigore.
 Ah ritorni a me quel core,
 Che penar oh Dio mi fà.
 Ma mi perdo in tal momento
 Non resisto al mio dolore
 Tanti affanni io sento al core
 Che resister più non sò. *part.*

SCENA XII

Magnifico Salone con diversi Busti, Lapidi, Colonne spezzate, ed altri pezzi d'antichità. In un lato Tavolino da studio, e sù d'una sedia di cuojo vi saranno panni, e parucca d'un Antiquario. In prospetto per due scalinate si passa ad un piano superiore praticabile, dove si vede una loggia ben guarnita di vasi d'aranci, e di fiori.

Beltrame con Lisetta, poi Laurina, e Bettina, indi Orazio.

Lis. Entrate, e non temete: siamo in casa
 D'un celebre antiquario.
 Egli è in Napoli, ed io serbo le chiavi.
 Qui sicuro starete. Vado intanto
 A veder, se alcun viene. (Oh che spassetto
 Al giunger dell' amiche io già m' aspetto.

parte, e poi ritorna.
 Bel. Colonne.. marmi.. faccie gialle, e gotiche..
 Oimè... se dalli sbirri son scappato,

Quanto v'è, che qui resto spiritato!

Lis. Signor Beltrame...

Bel. Chi mi vuole?

Lis. I birri

Stanno fuor della porta.

Bel. Colla buona salute.

Lis. Mafin fatta ci avrà forse la spia.

Vogliono entrar per forza.

Bel. Metti pertiche,
E stanghe dietro all'uscio.

Lis. Ho già pensato.

Per non farvi scoprire,
Quest'abiti vestir v'è necessario,
E fingervi che siete l'antiquario.

Bel. Oimè. Questa Casacca....

Questa corvatta ..e questa perucaccia
Dove l'hanno trovata?

Lis. Fate presto.

Io tremo, tremo tutta.

Ho addosso una paura...

Sedete qui,e studiate...(oh che figura!)par.

Bel. Che diranno i miei figli

Quando un giorno sapranno?

Ch'ebbero un padre di mosaico?

Lis. Birri

Non sono: son due femmine..

Bel. Peggio. Ah Lisa indegna

Ti par, che questa cosa vada bene?

Lis. State con gravità come conviene.

Signore favoriscano.

(Eccolo là, pigliatevi lo spasso,
Che più v'aggrada.) parte.

Bel. Oh che divertimento!

Lisa l'ha trasformato a meraviglia.

Lau. Matta,chi gusto ormai non se ne piglia.

Lau.) Dell'antiquario celebre

Bcl.

Bet.) Alla gentil presenza
Due villanelle amabili
Si vengono a inchinar.

Bel. (Buon'ora! queste Diavole
Mi vengono a imbrogliar.)

Bet. Quel birbo di Beltrame...

Lau. Quel malandrin briccone...

Bet. M'amò, poi m'ha lasciata.

Lau. La stima m'ha macchiata.

a 2 Qui stà quel temerario.
Da voi si chiami quà.

Bel. Linguaccie indiavolate
Tacete eterni Dei!
Rispettino ambi lei
La nostra antickità.

Lau.) (Or ridere dovrei

Bet.) Ma zitta convien star.)

Bel. (Parlar vorrei per sei
Ma in corpo ho da schiattar.)

Bet. Oimè! ..oimè rovina! guard. intorn.

Bel. Ch'è stato? s'alza

Bet. Giunge armato...

Bel. Chi giunge?

Lau.) Ah mamma mia

Bet.) Di là men fuggirò. si ritirano

Bel. Chi è stata quell'arpia, volen.fuggir.

Che un giorno v'allattò?

Ora. Ferma antiquario il passo con pistola

Rendimi la germana

O ch'io di forma umana

Da ver ti priverò.

Bet. Parlate, fate presto...

Lau. Movetevi un pochetto

a 2 Il vostro onor ci v'è.

Bel. Ma io sono antiquario,

Io non conosco femmine,

Studio crognole, e niccoli,
Non studio umanità.

Ora. Vi vò bruciare il cerebro,
Adesso vi precipito:
Ahi che il furor, la rabbia
Non posso più frenar.

Bel. Oh che timor che tremito.

Bet. Le gambe vanno, e vengono.

Lau. Afferrami... sostienimi...
Ch'io sto per vacillar. *partono*

S C E N A XIII.

Masino conducendo Giancola.

Mas. E Ntrate.

Gia. Eh!

Mas. Dico entrate.

Gia. Prima cerco licenza all'antiquario,
Indi vò a carcerare il debitore.

Mas. Certo. Ed io basto solo
A far da caporale.

Gia. Ma dov'è?

Il signor antiquario?

Mas. In altra stanza

Si sarà ritirato ad applicare.

Gia. Si, dici bene; andiamolo a cercare. *entr.*

S C E N A XIV.

*Lisetta, e Beltrame dalla parte opposta, poi
Giancola con Masino dall'altra, indi Bettina, ed Orazio.*

Lis. C'aro signor Beltrame

C Siete in un grande imbroglio

Bel. E per questo mi voglio
Levar la tabanella,
E fumarmela.

Lis. Zitto.

Mas. Ecco là Lisa
Non voglio che mi veda. Quello è desso

Acco-

Accostatevi a lui: ritorno adesso.

Lis. Fuggi in punta di piedi.

Ma t'ho visto, t'ho visto traditore. *siede,*

Gia. Servitor mio signore

Antiquario garbato, e riverito.

Bel. Mio Padron saporito

S'accomodi.

Gia. Eh... eh... come si chiama? *a Lis.*

Lis. Il signor Calandrino.

Gia. Benissimo. Lei sappia

Mio signor Malandrino

Bel. Chi è Malandrino?

Lis. Io dissi

Il signor Calandrino.

Gia. Ah si capisco.

Vorrei la permissione

Di carcerare un birbo,

Che sta qui ritirato,

E si chiama Beltrame: ecco il capiato.

Bel. E tu avanti a i miei sguardi

Presenti questa carta zaccherosa?

Gia. Ben: pagatemi voi: tutta una cosa.

Bel. Oh ch' errore majuscolo!

E quando mai i dotti

Hanno pagato i debiti?

Bet. Signore

E' venuto Masino a minacciarmi:

Io sono in vostra casa

Voi dovete diffendermi.

Bel. Che venga

Venga pur quel grugnaccio di befana:

Gli tiro una piramide Egiziana.

Bet. (Sta imbrogliato il meschino.)

Gia. E così?

Bel. Và dicendo.

Ora. Signor Zio

Questo bravo Antiquero
La mia Sorella asconde
Agl' occhi miei
E ci offende ambi due
Quel malandrino.

Gia. Adagio : punto quà sor Calandrino.
Bel. Qual Sorella ? Beltrame con la stima
Ci si netta le scarpe.

Bel. Beltrame ! Oy' è Beltrame ?

Gia. Si carceri

Ora. S' ammazzi .

Bel. (Ah che l' ho fatta .)

Gia. Ditemi dove stà ?

Bel. Forse la dentro .

Ora. E la dentro dev' esser mia Sorella .

Bel. Non saprei .

Ora. Si ricerchi

Gia. Andiamo Nipote .

Bel. Badin ben di osservar per tutti i buchi ,

Ora. Osserveremo sì ...

Gia. Presto corriamo .

Ora. Ma se nulla troviam da voi torniamo .

partono Orazio , e Giancola

Bel. (Rotta di collo , e due .) Non vaitu ancora
In traccia del tuo amante ?

Bit. Ah !

Bel. Tu sospiri

Bel. Beltrame un giorno amai , ma son pentita
Poichè l' ho ritrovato un gran birbone .

Bel. Zitta là non dir mal delle persone .

Bel. (Quanto è furbo !)

Bel. (Che birba !)

Bel. Or se voleste
In vece . . .

Bel. Via sentiam .

Bel. Di quel malaato . . .

Sposarmi voi .

Bel. Oibò ! Sono impegnato .

Bel. Impegnato !

Bel. Sicuro .

Bel. E chi è mai la sua bella ?

Bel. (Mi ci vò divertire .) Ella è una brutta ,
Un' orrida figura .

Bel. Ora vedete !

Bel. Quelle donne , che voi chiamate brutte
Son per noi le più belle .

Bel. E perchè mai ?

Bel. Per ragioni a noi note . Li Filosofi
Non amano di avere
Le mogli lor ben fatte , ed eleganti
Noi lasciamo le belle agl' ignorantí .

Bel. Dunque se tant' è brutta

Quella che voi amate ,

Mi direste chi è ? Dove si trova ?

Quali son le fattezze ?

Chi è suo padre , la patria , e l' età ?

Bel. Si sodisfi la tua curiosità .

Della mia futura sposa .

Se saper vuoi le bellezze ,

Nome , Patria , e fattezze ,

Ti sodisfo , eccomi quà .

La mia bella sì chiama Sofia ,

Notte , e giorno languire mi fà ;

Ha la faccia che pare un' arpia ,

Nella testa capelli non ha .

In Aleppo , città popolata ,

So che nacque , qui dubbio non v' è

E' di etade non troppo avanzata ,

Li suoi anni son settantatré .

Pare Bacco per quanto è pienotta ,

Ha un nasone che fine non ha ;

Nella bocca ci v' à una pagnotta ,

Una gamba va quà , un'altra là .
 Che bella figura !
 Quant'è portentosa !
 Più cara amorosa
 Nò , nò , non si dà .
 (Restata è di stucco ,
 Non sa che ridire ,)
 Di gioja morire
 Soffia mi farà .
 Gli amici di nuovo
 Qui sento tornare ;
 Prudenza vò usare
 Men fuggo di quà . *parte*

Bet. Quanto è astuto costui , ma pur voglio
 Fra momenti ridurlo ad esser mio .

Ora. Dove stà l'antiquario ?

Bet. E' già partito .

Gia. Per di quà ?

Bet. Sì signore

Presto andategli appresso .

Ora. Or sì che nel furor darò in eccesso .

Partono Orazio , e Giancola .

S C E N A X V .

Lisetta , Bettina , poi Masino in disparte .

Bet. O H appunto ecco Lisetta . Ho di bisogno
 Amica del tuo ajuto . Un'altra ma-
 Qui convien preparare . *(china .*

Mas. (Voglio un poco scoprir , voglio ascolta-

Bet. Ho veduto altra volta in questa casa *(re .*

Certi abiti orientali .

Lis. Sì ci sono .

Bet. Tielli in ordine : or ora una finzione
 Convien far , cara amica . Nel giardino
 Seguirà la gran scena .

Lis. (E questa è semplice !

E' più furba di me .)

Bet. Voglio frà poco ,

che

Che siam tutti contenti : e tu sarai
 Di Mafino la sposa . *(cosa.) parte*
Mas. (Oh vuoi star fresca : io guasterò ogni
Lis. Or vado a preparare
 Tutto quel che bisogna . Ah cara amica
 Quanto vi son tenuta . *parte*

Bet. A sommerger si và chi non s'ajuta .

S C E N A XVI .

Beltrame , e Bettina .

Bel. (E Ccola là la grandine d'Aversa ,
 La distruzion di casa .)

Bet. (E' là Beltrame :

Mi ci vò divertire : ei sarà mio ,
 E il modo d'aggrapparlo il so ben'io .)

Bel. (Quella testaccia secca
 Chi sà che cosa pensa .)

Bet. Ah Betta Betta

Giudizio . Di Beltrame

Che cosa ne vuoi far ? E' un bruto , un'orso ,
 Che non ha nè talento , nè discorso .

Bel. (Ah mariola ! all'orso
 Siamo arrivati .)

Bet. Dove

Trovar sperì un marito

Più dotto , e saporito

Dell'ant:quario ! Dove ?

Bel. (Ah che gusto !

Mi crede l'antiquario ,

E son Beltrame : zitto .)

Bet. Un'antiquario

Con una dottoressa

Or che lega ! che union ! che dolce incanto .

Bel. (Dottoressa ? Ora sferro , e gliela canto .)

Bet. Farò la mia figura

Qui in gravità seduta si pone a sedere
 Scartabellando libri cogli occhiali ,

E di-

E dicendo parole magistrali.

Bet. Uh ! para , para . Madamina s'alza
Non è loco per lei .

Bet. Taci bifolco .

Non intronarmi i ciufoli
Dell'organo testale .

Bet. Ah , ah l'Ostessa

Che fabrica polpette ,
Che burla i passaggieri ,
Che baratta gli amanti
Un'oggi , uno domani

Parla con questi termini profani ?

Bet. Linguaccia indiavolata !

Tacete eterni Dei :
O i niccoli , e i Camei
Sul grugno vi darò .

Bet. Prepari le polpette

Chè anch' io le mangierò .

Bet. Se poi bramasse lei

Una galanteria ,
Che questa Galleria ,
Venisce ad illustrar .

Bet. Ritorni all'Osteria ,

Che ci sarà da far .

Bet. Ecco in sembianze tenere

Una leggiadra venere ;
Ecco l'ardita Pallade
Già pronta a guerreggiar
(Da un bravo canta istorie
Ciò intesi raccontar .)

Tu ridi ! ah bricconcello !

Di finger tralasciamo :

Beltrame c' intendiamo ,
Te sol io voglio amar .

Bet. (Oimè ! che già le viscere
Cominciano a bruciar .)

Bet.

Bet. Via dammi la mano

Mio caro sposino

Via presto carino

Non farmi penar .

Mi sento agitata

Non trovo più loco

Che smania , che fuoco

Non posso più star . *partono .*

S C E N A XVII.

Giardino rustico , ed Orto annesso
all'Osteria .

Masino , ed Orazio .

(Giardino

Mas. Ma voi siete un bel tomo : qui in
Ha da seguir la Scena ,
Non volete sentir ?

Ora. Non sento nulla .

Un bugiardo tu sei . Già m' ingannasti
Più d' una volta .

Mas. Ebbene : or or vedremo
Chi ci indovina . Un uomo ch' è avvisato
Ben può dirsi , che sia mezzo salvato . *parte*

Ora. Nò non ti credo . Eppur sprezzar non
(deggio

L' avviso . Se Laurina quà sen viene ...

Eccola ... oh Ciel ! che affanno !

Che fiero giorno è questo !

Infelice che fò ? fuggo , o m' arresto ?

Fuggirò ... ma amor tiranno

Nel fuggir m' arresta il piè .

S C E N A XVIII.

Laurina , e detto .

Ora. (S' U si parli ...)

Lau. (S' u si ascolti .)

Ora. (S' arrossisca l' infedele .)

Lau. (Si vergogni quel crudele .)

Ora:

Ora. (Ma il parlar oh Dio ! che vale .)
Lau. (L' ascoltarlo oimè che giova ?)
a 2 (Si vò far l'estrema prova
 Del suo cor , della sua fè .)
Ora. Ecco un gentil biglietto
 Che un giorno m' inviò .
Lau. Un foglio pien d'affetto
 Anch' io , anch' io ce l' hò .
Ora. Si laceri .
Lau. Si strappi .
Ora. Il primo esser non voglio .
Lau. Non voglio neppur' io .
Ora. Tocca alla Donna .
Lau. Oibò
 A lei , a lei .
Ora. Nò , nò .
Lau. Ma dunque una scintilla
 D' affetto serba ancor .
Ora. Nel seno una favilla
 Ci è dunque del suo amor .
Lau. In questo caso ...
Ora. Avanti , ...
Lau. Potrei ...
Ora. Si spieghi bene .
Lau. Spiegarmi non conviene .
Ora. Io sì mi spiegherò .
 Ci è in seno una favilla ?
Lau. Ci è in petto una scintilla ?
Ora. Ci è altro l' idolo mio !
Lau. Ci è altro , e il sò ben' io .
Ora. Che ci è ?
Lau. Cosa ci stà ?
a 2 Qui dentro ho una fornace
 Che incennerir mi fa .
 Su dunque pace pace
 La mano o mio tesoro

Prodigo è s'io non moro
A tal felicità . partono .

S C E ' N A XIX.

Lis. **B** Eltrame , e ancor Bettina
In ordine già sono .
Adesso viene il buono ,
Giancola vien di là .
La Scena ora incomincia
Ridicola sarà .
Gia. Ah Lisa che spavento !
I Turchi all' osteria :
Ci è tutta la Turchia
Sono fuggito quà .

Lis. Ma questa è un'allegria
Gran suoni io sento già .

S' ode lieta marcia con Istrumenti barbari ,
e vengono innanzi varj Turchi : indi Bel-
trame da Bassà , e Bettina da gran Sulta-
na , poi tutti a suo tempo .

S C E ' N A XX.

Beltrame Bettina , e detti .
Bet. **V** Enga qua chi vuol vedira
Mustafà , con la Turchetta :
Sultanina graziosetta ,
Che lo seppe innamorar .

Bel. Gran Bassà di Tira - bira ,
Kamsciatà dindon sadok ,
Regalara quaql , e gnok
Chi Giancola a me insegnar .

Gia. (Cosa mai da me vorranno !)

Bet. Bel. Don Giancola dove state ?

Lis. Mi volete regalare
Se vi dico dove stà ?

Bet. Bel. Regalara , regalara .

Lis.

Lis. Lo vedete eccolo là.
 Gia.² Mi eccomi quà.
 Bel. Hadmilaka bizzeffe.
 Lis. Ripara.
 Gia. Gente ajuto.
 Bet. Bel. Tagliara, tagliara.
 Ora. Sospendete signor.
 Lau. Deh non fate.
 Bel. Mi sua testa volira.
 Ora. Parlate.
 Che vi fece, qual mai fu il suo error?
 Bel. Di Beltrame lui stara nemica,
 E per questo mi adesso amazzara.
 Ora. Che a Beltrame perdona gli dica.
 Gia. Si signor, si signor.
 Bel. Perdonara?
 Baccia mano, e donara mio amor.
 Bel. (Se si scopre l'imbroglio, l'inganno.
 Lau.² Il bastone farà un gran malanno.
 Ah pur troppo mel dice il mio cor.)
 S C E N A X X I.
 Orazio, Laurina, e detti.
 Ora. La cara Sultana
 Vogl' io ringraziare.
 Lau. Io grazie vuò dare
 Al gran Mustafà.
 Giac. Mio caro Nepote
 Già che ho perdonato
 Quel birbo malnato
 Partiamo di quà.
 Ora. Lau. V' è un altro perdonato.
 Gia.) Che diavol sarà.
 Belr.) Che cosa sarà.
 Ora. Laurina ho sposato.
 Nepote non sono.

Lau. Ora. Domando perdonato
 Vi chiedo pietà.
 Bel. Bet. Con voi mi consolo
 Venir, abbracciare. ad Ora. e Lau.
 Gia. (Ti voglio aggiustare
 Daver come và.
 Mas. State attento, che quel Turco a Gia.
 E' Beltrame malandrino.
 E' un ladroccio, un assassino.
 E Bettina è quella là.
 Gia. Come, come!
 a 5 State zitto.
 E' ubbriaco già sì sà.
 Gian. Fuora adesso i miei Cavalli.
 Bet. I Cavalli già son' iti.
 Bel. Sono stati digeriti.
 a 5 State zitto, state cheto
 Che s'inquieta Mustafà.
 Gia. Bricconacci io vedrete.
 a 5 Ma tacete, ma tacete.
 Mas. Non vi fate sopraffar.
 Ora. Pago io, ed è finita.
 Bel. Bet. Paga lui signor Giancola.
 Lau. Una volta sola sola
 Vi vorrei far appicar.
 Ora. Non più ciarle,
 Lau. Allegramente.
 Lis. Quà la mano. a Masino
 Mas. Veramente
 La mia destra or ti vò dar.
 a 6 Oh che nozze sospirate!
 S' è dovuto ben sudar.
 Gia. Via birbanti, via scialate,
 Che ancor io voglio scialat.
 ai finti Turchi

T U T T I :

Su di barbari istrumenti
S'oda il suono qui d'intorno,
Che vogliamo in questo giorno
Viver lieti, e giubilar.

I L FINE.